

# il nazareno

PERIODICO DELLE CHIESE IN ITALIA

Bimestrale - Anno XIX - N. 6 - 1 Nov. '80 - Feb. '81 -

## In questo numero

Editoriale

(Past. S. Scognamiglio)

Pag. 1

Archeologia Biblica

(Prof. G. Rinaldi)

Pag. 2

Studi sulla santità

Pag. 5

Notiziario Nazareno

Benvenuti sotto la  
tenda

Pag. 6

Pag. 7

L'amore sia senza  
ipocrisia

Pag. 8

Un giorno come  
tanti ma....

Pag. 9

Studi Neotestamen-  
tari

(Prof. G. Rinaldi)

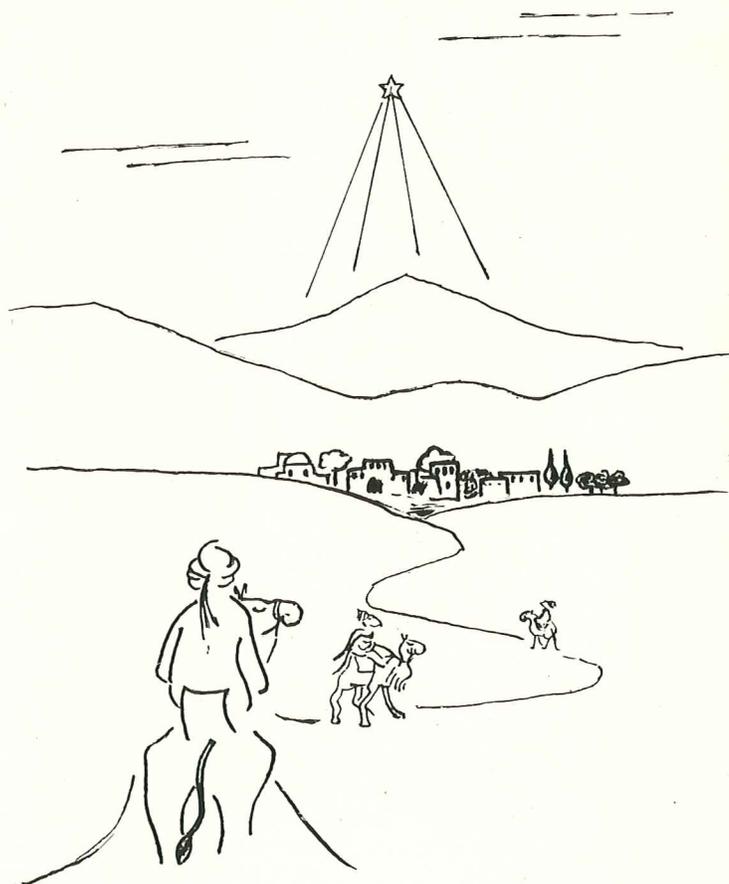
Pag.10

"Non v'era posto  
per loro...."

(Past. G. Cereda)

Pag.11

Pag.12



"... Ed i Magi veduta la stella si

rallegrarono di grandissima allegrezza

S. Matteo 2:10

## **IL NAZARENO**

Bimestrale della  
Chiesa del Nazareno

N. 6 - Anno XIX  
Nov.'80 - Feb.'81

---

Dir. Responsabile  
Salvatore Scognamiglio  
Aut. Trib. di Roma  
N. 17033 del 1 dicembre 1977

### **Redazione:**

Cerada Giovanni  
Via Roma 39  
10043 Orbassano (TO)

### **Direzione e Amministr.**

Roma, Via Fogazzaro 11

### **Comitato Editoriale**

Salv. Scognamiglio  
Lovett R., Cianci M.,  
Cereda A., Rath P.,  
Rotili G., Culbertson H.

### **Abbonamenti**

Annuo: L. 2000  
Sost.: L. 5000  
Offerte libere

---

Versamenti su CCP 43729003  
intestato a  
«Il Nazareno»,  
Via Fogazzaro, 11 - 00137 Roma

## **ELENCO CHIESE**

### **PIEMONTE:**

Cuneo - Via sobrero, 2  
Evangelista: Guastaferrò G.  
Via mons. Riberi, 21

Moncalieri (TO) - Via Ariosto  
Past. Cereda Giovanni  
Via Roma, 39 - Orbassano (TO)

### **LIGURIA:**

Sarzana - Via Cisa, 1 Trav. n. 5  
Past. Cianchi Mario

### **TOSCANA:**

Firenze - Via A. Toscanini, 62  
Past. Culbertson Howard

### **LAZIO:**

Civitavecchia - Via A. Montanucci, 90  
Past. Matera Angelo  
Viale Europa, 111

Roma - Via A. Fogazzaro, 11  
Past. Scognamiglio Salv.

### **CAMPANIA:**

Napoli - Via D. Soriano, 42  
Past. Lovett Russell  
Via Cintia 19 - Napoli

Ottaviano - Via Gianturco, 6  
Past. Lovett Russell

### **SICILIA:**

Calatafimi - Via Tenente Vasile  
Evangelista Crimito Vinc.  
Via Lazzizzera, 21

Catania - Via Salvo D'Acquisto, 54  
Past. Cereda Angelo  
Viale Libertà, 85  
Giarre - (CT)

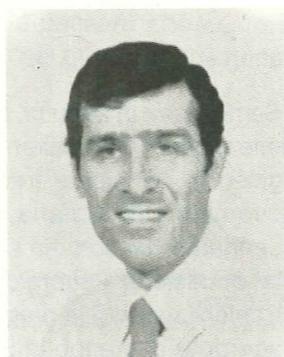
## DIO CON NOI

Dio con noi vuol dire pace nei cuori, amore per se stessi e per il prossimo. Esso vuol dire salvezza: uno stato spirituale di comunione e adorazione a Dio. Dio con noi vuole essenzialmente significare uno stato di santificazione del credente. La santificazione è piú che un insieme di teorie, termini e concetti. Essa è una esperienza spirituale con la accettazione e guida dello Spirito Santo per il potenziamento della coscienza cristiana per una vita di servizio e adorazione. Per chi desidera camminare con Dio la santificazione è l'esperienza divina della pentecoste.

La santificazione, come sappiamo, non è una esperienza di vita del Nuovo Testamento soltanto, ma fu una condizione di vita spirituale anche nel Vecchio Testamento; nella Bibbia leggiamo: «il Signore apparve ad Abrahamo e gli disse: lo sono l'Iddio Onnipotente cammina alla mia presenza e sii integro» Gen.17:1. «Venite e discutiamo insieme: anche se i vostri peccati fossero come lo scarlatto diventeranno bianchi come la neve...rossi come la porpora diventeranno come la lana» Isa 1:18; «lo vi purificherò da tutte le vostre impurità e di tutti i vostri idoli» Ezech.36:25; «...Egli vi battezerà con lo Spirito Santo e col fuoco» Matt.3:11-12; «Padre santificali nella verità...affinchè essi siano uno con noi» Giov.17; perciò la santificazione è biblica e fa parte della salvezza.

La Bibbia ci istruisce nella parte piú importante della verità: «Agire, vivere cristianamente, come Gesù visse».

In questa nostra epoca tutte le religioni o pseudoreligioni inneggiano alla gioia



ed all'amore, resta comunque da definire quale tipo di gioia e amore. Per comprendere il tipo di amore sul quale fondare la nostra vita, dobbiamo guardare a Cristo.

Il figliuolo di Dio visse in amore con tutti, amici e nemici. Malignarono che era in combutta con Satana; lo schiaffeggiarono, lo frustarono e gli sputarono addosso. Gli posero sul capo una corona di spine, e non ancora soddisfatti chiesero che fosse Crocifisso. Nelle sue ultime parole è contenuta tutta la forza del suo amore: «Perdonali»... Il suo insegnamento è dunque quello di amare i nostri nemici. Oggigiorno il bisogno piú urgente è di agire, dare piú dimostrazioni di cose compiute: i frutti dello Spirito. «...ma non potevano competere con la sapienza e lo Spirito con cui Stefano parlava...» (Atti 6:10). «Or essi udite queste cose...accettarono la parola...furono battezzati circa in 3000». (Atti 2:37-41). «Ma molti di coloro che avevano udito la Parola, credettero ed il numero salì a circa 5000». (Atti 4:4). È la pratica della vita in Cristo che si conquistano le anime, e non la sua teoria, in qualsiasi modo si cerchi di manifestarla.

## ARCHEOLOGIA BIBLICA

a cura del prof. Giancarlo Rinaldi

### Storia del popolo samaritano

(Parte Quarta)

I Samaritani, in seguito, tentarono d'ostacolare l'erezione delle mura di Gerusalemme (Neh. 4). Dal punto di vista religioso la principale frattura si ebbe quando Samballat, governatore di Samaria, diede in sposa sua figlia ad un discendente del sommo sacerdote giudeo Eliascib: in questa occasione l'energico Nehemia, con tutte le donne straniere, cacciò la moglie con il marito sacerdote che andò in Samaria a continuare il suo ministero (Neh. 13:28) correvano l'anno 433.

Ai samaritani, non rimaneva altro da fare che darsi una organizzazione culturale simile a quella che, nel contempo, andava istituzionalizzandosi a Gerusalemme. Così seguendo antiche tradizioni che collocavano sul monte Garizim vari episodi sacri (4), si decise di edificare proprio qui un tempio da opporre a quello di Gerusalemme. Flavio Giuseppe, lo storico giudeo del primo secolo dell'era cristiana, ci parla di questa costruzione e la ritiene avvenuta nell'età di Alessandro Magno; la sua cronologia, tuttavia, in questo caso, non sembra attendibile. Sta di fatto che questo tempio sul Garizim fu profanato, parallelamente a quello di Gerusalemme, da Antioco IV Epifane che lo dedicò a Zeus.

La sua distruzione fu dovuta al monarca giudeo Giovanni II Ircano nel 128 a.C. I Samaritani, però, continuarono a ritenere sacra quella montagna ed ancora oggi vi si recano per celebrarvi la Pasqua.



Nel 1966 l'archeologo R.J. Bull, scavando nello sperone settentrionale del monte, a Tell el-Ras, vi trovò le rovine di un tempio che l'imperatore Adriano, nel 2° secolo dopo Cristo, vi aveva edificato in onore di Giove; la cosa più interessante, tuttavia, fu l'affioramento sotto il podio di questo tempio, di un grande edificio a forma quadrata che, con ogni probabilità, va identificato proprio col famoso tempio samaritano.

Quando i romani giunsero vittoriosi in Palestina, i Samaritani trovarono dei protettori o, almeno, delle autorità che, al di sopra di ogni polemica, erano in grado di garantire, nell'ambito della pax romana, la trasmissione e lo sviluppo delle loro tradizioni. Augusto diede Samaria ed il suo territorio ad Erode il Grande, il monarca filoromano che morì nel 4 a.C. costui, mettendo anche qui a frutto il suo proverbiale genio edilizio, vi costruì Sebaste (= Augusta), città ricca di monumenti e di templi pagani che ospitò anche una colonia di soldati romani veterani. Recenti scavi hanno

messo in luce le rovine del Tempio a Roma e ad Augusta e quelle delle cinta muraria erordiana; un teatro romano ed una strada colonnata stanno, invece, emergendo dal 1965 grazie agli scavi diretti dal Dipartimento Giordano delle Antichità. Nel corso dei secoli i Samaritani andarono accentuando il loro isolamento non soltanto dai Giudei ma verso gli altri gruppi etnici. Possiamo rilevare una certa influenza esercitata sulla loro cul-

tura dai mussulmani. Attualmente nella zona tra il monte Ebal e il Garizim, nella cittadina di Nablus, poche centinaia di Samaritani vivono ancora conservando i loro costumi e le loro tradizioni. Considerando, però, la pratica di sposarsi soltanto nel ristretto ambito del loro gruppo e l'assoluta mancanza di zelo missionario, è ragionevole pensare che costoro si estingueranno nel giro di poche generazioni.

#### NOTE

(1) Cfr. I Re 16:23-28

(2) La famosa «Stele di Mesa» della quale ci interessiamo nei prossimi articoli.

(3) Cfr. G.M. Crowfoot, *Early Ivories from Samaria*, London 1938.

(4) La riunione sacra dopo l'occupazione Israelita della Palestina (Deut. 11:29; 27:12-13; Gios. 8:33-35). Il discorso di Yotam, figlio di Gedeone (Giud. 9:7 ss), ecc.

Seguirà nel prossimo numero:  
«La religione del popolo Samaritano».

«Prenditi un rotolo da scrivere e scrivici tutte le parole che t'ho detto contro Israele...»

«Prenditi di nuovo un'altro rotolo, e scrivici tutte le parole di prima ch'erano nel primo rotolo, che Joiakim re di Giuda ha bruciato». (Geremia 36:2, 38).

## STUDI SULLA DOTTRINA DELLA SANTITÀ

(Estratti da «Insightis into holiness»)

Il concetto di peccato nella  
dottrina Arminiana-Wesleiana.

(parte seconda)



### L'origine del peccato

È generalmente accettato dagli scrittori Arminiani-Wesleiani che il male abbia avuto origine al di fuori e prima della famiglia umana.

Mentre tutto ciò non è ampiamente sviluppato nella Scrittura, la Bibbia fa coincidere l'origine del male con l'abuso della libertà in un essere libero ed intelligente. Il peccato non è sorto da un eterno dualismo in cui il principio del male oppone il principio del bene. Non si deve neanche rintracciare l'origine del peccato nell'ignoranza accettando le nozioni socratiche o Platoniche che la conoscenza è la virtù e l'ignoranza il vizio. Il peccato non è semplicemente residuo infausto di un meccanismo evoluzionistico. Il male morale ha la sua origine nella violazione della volontà umana. In risposta alla domanda «Come è venuto il male nel mondo?» Giovanni Wesley dis-

se: «Esso venne da Lucifero figliuolo del giorno e della luce» - Esso fu il lavoro del diavolo «perchè il diavolo», dice l'apostolo, «ha peccato sin dall'inizio», cioè egli fu il primo peccatore dell'universo, l'autore del peccato, il primo essere che, abusando della libertà introdusse il peccato nella creazione. Egli...fu tentato di considerarsi con troppa alterigia, orgoglio e poi al proprio volere. Così la prima spaccatura nell'universo si accentra su una personalità che una volta era un santo. L'idea che non vi è nell'universo alcuna potenza personale del peccato è «filosoficamente insostenibile, biblicamente errata e religiosamente pericolosa», come diceva il Dott. Giovanni A. Mackay.

La caduta dell'uomo è legata all'attività di questa creatura sovrumana chiamata Satana o diavolo.

*L'amore sia senza ipocrisia  
abborrite il male e attenetevi  
fermamente al bene.*

*Rom. 12:9*

Mi rendo conto di essere come uno che grida nel deserto, la cui voce non può essere udita. Nondimeno finché Iddio mi dà la forza, continuerò in tutti i modi a ripetere al mio prossimo che, «ora» amo, che: «Iddio» ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo unigenito Figliolo, affinché chiunque crede in «Lui» non perisca ma abbia vita eterna.

Questo è diventato il gioioso scopo della mia vita. Il motivo è quanto segue. «Amore».

Ai nostri giorni in un mondo saturo di brutture com'è, la parola amore, sembra che non abbia alcun senso e la colpa non è specificamente di alcuno ma ogni generazione riceve quello che la precedente gli ha offerto. L'uomo è quello che è, proprio per mancanza di amore.

La creatura umana ha fame e sete di vero amore, e non trovandolo gli si è formato un vuoto incolmabile nel proprio cuore, ed è sospinta in ogni direzione per colmarlo.

Io pure mi trovavo in questo triste stato d'animo finché un beato giorno, che mai potrò scordare, mi è stato detto che vi era «Uno» (Gesù) che ha detto e dice ancora ad ognuno «Beati quelli che sono affamati ed assetati di giustizia, perché essi saranno saziati».

Questo mi è apparso come uno spiraglio nelle tenebre; ma deluso come ero di tutto e di tutti, temevo che anche questo altro non fosse che un bel sogno.

Trovai la forza d'incamminarmi per que-

sta via, che per l'impellente bisogno di colmare il vuoto del mio cuore, lo feci con impegno e successe il miracolo: Come non poteva succedere quando nel libro di dio sta scritto così? Giov. 3:16 «Chiunque» come vedi anche tu sei soggetto del suo amore e puoi ricevere la vera pace, la pace che il cuore non ha conosciuto prima, se anche tu sinceramente la cercherai investigando con impegno la Sacra Scrittura come feci io.

Ciò mi spinge a far conoscere la mia gloriosa esperienza al mio prossimo che «oggi» amo ripeto: È per aver vissuto la sofferenza di un grande vuoto in me e per aver ora una pace ineffabile che vorrei che l'avessero tutti.

Questo è divenuto il gioioso scopo della mia vita, vita, che tengo a ripetere, prima non aveva senso.

Consapevole che questo mondo, capovolgendo la scala dei valori, ha reso «l'indifferenza» «stile di vita» comprendo come la mia attitudine può sembrare assurda e paradossale ma ciò nonostante, fintanto che Iddio vorrà, come posso continuerò a ripetere, in particolare a chi «soffre»: «Sappi caro-a anima che, Iddio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo Unigenito Figliuolo affinché chiunque crede il Lui non perisca «ma abbia vita eterna».

Voglia Iddio che, chiunque legga questo messaggio, lo accetti come una arcana voce del cuore.

Questo è l'anelito del mio cuore.

.....Se credi vedrai la gloria di Dio.

Giov. 11:40

## NOTIZIARIO

### BENVENUTI SOTTO LA TENDA DELLA CHIESA DEL NAZARENO:

È stata l'espressione di saluto che ci ha accompagnato per i 10 giorni dal 24-10 al 4-11 periodo durante il quale abbiamo avuto la tenda in Civitavecchia nel Parco della Resistenza.

Per molti di noi è stata la prima esperienza di evangelizzazione sotto la tenda, e, come tale, è stata molto positiva e piena di celesti benedizioni, avendo conseguito appieno il nostro intento: parlare dell'Evangelo di Cristo agli altri, a molti altri: persone con le quali difficilmente vi sarebbe stata un'altra possibilità d'incontro.



Il lavoro della tenda è serio ed impegnativo, non va preso con leggerezza; richiede programma, organizzazione e soprattutto preghiera. Abbiamo potuto constatare che il lavoro della tenda, così preparato e nonostante il periodo autunnale, ha dato il suo risultato prezioso. Oltre ad aver parlato con molte persone nuove ed aver distribuito una notevole quantità di opuscoli vari ed evangeli di S. Giovanni, abbiamo avuto la grande gioia di vedere parecchie anime rispondere all'appello e, diverse delle quali hanno accettato il Signore Gesù come loro Salvatore. Ciò è confermato dalla loro partecipazione ai nostri culti con sempre maggior gioia ed entusiasmo. C'è stato un afflusso di anime, compresi i nostri convertiti, di circa 60-80 per sera: un segno molto incoraggiante se teniamo presente il periodo stagionale inopportuno.

Tutto sommato è stata una gloriosa e bella esperienza, e auguro vivamente che la stessa possa essere vissuta da tutti gli altri pastori e comunità della nostra Chiesa in Italia.

## NAZARENO

Come Pastore della Chiesa del Nazareno di Civitavecchia, desidero esprimere con gioia e in forma ufficiale un caloroso ringraziamento al Sovrintendente pastore Scognamiglio per l'organizzazione, i messaggi e i cantici speciali che, insieme con sua moglie Milvia, hanno allittato le nostre riunioni, e a Vania Scognamiglio per averci guidato al piano nei cantici di lode al Signore. Un vivo ringraziamento ai pastori Lovett e Culbertson per la loro collaborazione e i loro messaggi, nonchè alla sorella Donna Lovett che, insieme al marito Russell, ci ha fatto ascoltare i diversi cantici speciali. Infine un grazie di cuore a tutta la comunità del Nazareno di Civitavecchia per come ha risposto con la preghiera e l'azione al bisogno che il lavoro della tenda comporta, e in particolare a tutti i fratelli per la loro opera, anche manuale. E soprattutto ringrazio il Signore di come ha tutto preparato e guidato mediante il Suo Spirito, perchè tutto riuscisse a lode, onore e gloria Sua e del nostro Salvatore Cristo Gesù.

**PAST. A. MATERA**



## *Un giorno come tanti ma.....*

Sembrava un giorno come tanti ed invece si rilevò amaramente diverso appena accesa la radio quella mattina.

Era il giorno dopo un terribile terremoto che aveva lasciato dietro la sua furia distruttrice tonnellate di rovine, migliaia di cadaveri e feriti, bambini orfani, donne vedove, emigranti senza più famiglia ne quella casa per la quale avevano già affrontato tanti sacrifici soli e lontani dal proprio paese. Le notizie della radio erano molto tristi, le immagini alla televisione penose.....dappertutto miseria e dolore. Anche dentro di me era successo un piccolo terremoto nel sentire quelle strazianti notizie; mi ponevo tante domande tipo «Com'è possibile che tante persone debbano morire in un modo così crudele?», «Perché è successo a gente già tanto povera?».Poi mi rivolgevo a Dio e lo ringraziavo perché Egli aveva protetto me e la mia famiglia; perché mentre tanta gente non aveva un riparo io avevo una casa, un letto comodo la minestra calda; eppure in fondo mio animo giaceva una domanda che non riuscivo a formulare verbalmente ed anche

un moto interno quasi di ribellione.

«Signore, tu che sei un Dio d'amore perché hai permesso tutto ciò?»

Ebbene la risposta non mancò ad arrivare e si rilevò nel sermone la domenica successiva a quella del terremoto.

Il pastore ci indicò alcuni versi biblici che chiaramente spiegavano come non è Dio la causa della distruzione ma l'uomo stesso poichè per la sua disubbidienza ha permesso al male di contaminare non solo l'umanità ma anche la natura che patisse le conseguenze dell'atto peccaminoso del primo uomo come infatti leggiamo in Rom. 5:12 «Per ciò per mezzo di un sol uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato v'è entrata la morte e, in questo modo la morte è passata su tutto gli uomini perchè tutti hanno peccato....»; ed ancora in Rom. 8:20 «Perchè la creazione è stata sottoposta alla vanità, non di sua propria volontà, ma a cagion di colui che ve l'ha sottoposta».

Ringrazio Iddio perchè Egli è un buon Padre ma soprattutto perchè non viene messo alla fiducia in Lui riposta.

## STUDI NEOTESTAMENTARI

A cura del Prof. Giancarlo Rinaldi

(Parte seconda)



Ecco perchè il greco nel quale fu scritto il Nuovo Testamento non è piú il greco classico quello, per intenderci, parlato in Atene al tempo di Platone o di Pericle, ma è, invece, una lingua forse meno elegante, piú semplice nella sua struttura e tuttavia piú capace di unificare gente ben lontana e diversa per tradizioni, cultura e religione.

Numerosi Ebrei erano in grado di intendere e di parlare la lingua; costoro, per lo piú, risiedevano lontano da Gerusalemme, ad Alessandria d'Egitto, oppure a Roma, la capitale; son questi inoltre che negli Atti degli Apostoli (3) vengono ricordati col nome di «Ellenisti».

Dopo aver fatto questi brevissimi accenni alla lingua di Gesù, degli Apostoli e degli autori del Nuovo Testamento, ci interesseremo della maniera attraverso la quale ci sono giunte le scritture cristiane della Bibbia. Prima di affrontare questo argomento, tuttavia, è indispensabile dire qualcosa sulle tecniche e i materiali di scrittura in uso del mondo antico, nel periodo in cui i libri neotestamentari furono scritti e, quindi copiati e ricopiati fino alle moderne edizioni e stampa.

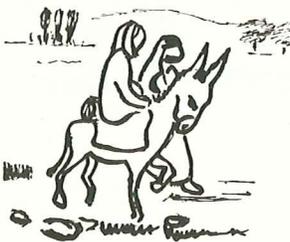
Lo studioso della Bibbia trova estremamente interessante tutto ciò che riguarda il materiale piú comunemente in uso nell'antichità era il famoso papiro; questo deriva da un particolare trattamento di una pianta omonima che prosperava lungo le rive del fiume Nilo, in Egitto. L'uso del papiro è antichissimo.

Se ci riferiamo alla Palestina in particolare possiamo dire che il papiro era in

uso già nel sesto secolo a.C., ed anche prima, come sta a dimostrare il sigillo di Ghedalia, trovato a Lakish nel 1935 e che nel suo retro presenta ancora tracce di fibre di papiro (Leggi 2 Re 25:22 e Geremia 40:5). Nell'età del Nuovo Testamento il papiro era adoperato come materiale da scrittura dovunque e per ogni circostanza, in quanto al formato medio di ogni foglio possiamo dire che esso era circa 25 cm di lunghezza per 20 di larghezza. Un solo foglio era sufficiente per contenere una lettera piuttosto breve quale, ad esempio, l'Epistola a Filomene di Paolo o la seconda e terza lettera di Giovanni nel Nuovo Testamento.

Il foglio di papiro pronto per l'uso ma non ancora vergato veniva chiamato «carta» (leggi 2 Giov.-12). Naturalmente se il contenuto dello scritto era piú vasto bisognava saldare un foglio di papiro all'altro e così via, secondo la necessità. In tal modo si arrivava alla costruzione di un vero «libro arrotolato». Per curiosità ricordiamo il piú grande papiro esistente, il noto Papiro Harris, è lungo ben 40 m. e largo 42 cm.: tuttavia un libro quale l'Evangelo di Luca avrebbe riempito un rotolo papiraceo lungo nove metri, ecco perchè probabilmente, Luca scrisse l'altra sua opera, gli Atti degli Apostoli, servendosi di un altro rotolo (= libro, leggi Atti 1:1). Di solito il rotolo veniva scritto soltanto su di un lato, talvolta era però necessario scrivere su quello esterno (leggi Apoc. 5:1).

(Segue nel prossimo numero)



“....Non v'era posto per loro nell'albergo....”

S. Luca 2:7

Quanto menzionato dall'evangelista è doloroso ed anche istruttivo. La provvidenza divina aveva assicurato la nascita del Salvatore nel luogo enunciato dai profeti. Il pan di vita (Giov. 6:3-5) deve nascere in Betleem - la casa del pane -, il figliuolo di Davide deve essere identificato con la città di Davide; ma Giuseppe e Maria abitavano a Nazareth. Dio quindi entra già nella storia ed il censimento, che richiedeva la registrazione di ognuno nella propria città, rendendo indispensabile il loro viaggio a Betleem, dove Gesù doveva nascere fa parte del piano divino. Ma veniamo a Giuseppe e Maria, una coppia come tante altre a Nazareth di Galilea. Giuseppe, un uomo giusto, religiosamente integro. A lui improvvisamente si rivela la condizione di Maria nell'attesa di un bambino prima di esser venuti a stare insieme. La sua ansietà non ha niente di egoistico ma è quella di non esporla ad infamia e quindi di lasciarla occultamente. Ma ancora una volta l'Angelo del Signore rivela che il concepimento in Maria non è opera d'uomo ma dello Spirito Santo e Giuseppe accettando per fede tutto ciò prende per moglie Maria, la madre di Gesù, la donna piú esaltata dinfra le donne e come Giuseppe anche lei della stirpe regale di Giuda. I mesi passano veloci e per Maria si avvicina il tempo del parto ma

anche quello del viaggio verso Betleem; un paese distante circa 150 Km. Il viaggio a dorso d'asino è rischioso e faticoso. Al loro arrivo tutto sembra volger loro contro; ben presto si accorgono di essere nel gruppo degli sfortunati senza un luogo dove riposare e rifugiarsi. Quale tragedia!

Ogni posto nell'albergo era già stato occupato quindi Giuseppe e Maria devono trovare necessariamente un rifugio occasionale, una stalla. Maria da qui alla luce Gesù la cui prima culla è una mangiatoia. Può darsi che l'esclusione dall'albergo sia stata puramente casuale, nondimeno, essa contiene delle lezioni importanti. Il primo insegnamento ci viene dalla condiscendenza miracolosa del Figliuolo di Dio. Pensate alla sua dimora in seno al Padre, sul trono di gloria con le acclamazioni degli angeli e l'infinito onore della maestà divina, e poi considerate la sua discesa nel nostro mondo, il Suo divenire figliuolo putativo di un falegname e figlio reale di Maria. Il viaggio dei suoi genitori assume un significato di presagio ma annuncia anche il motivo dell'avvento di Cristo: cercare e salvare coloro i quali sono perduti. Ancor piú l'esclusione di Gesù dall'albergo dimostra la condizione degli uomini in generale. Il mondo fa spazio solo a ciò che è suo.

C'è posto per mercanti, per affari mondani, per mammona, per il piacere, per onori e mete carnali.

Eroi, filosofi, scienziati, soldati sono tutti benvenuti ai posti di comando ma Gesù è escluso e costretto a prendere posto insieme alle creature inferiori, nella stalla.

Tuttavia, qui noi troviamo speranza per la condizione piú umile, per la classe piú povera della nostra società. Pochi dei ricchi e membri dell'élite sono mai venuti vicino a Cristo; Egli andò invece ai poveri e la gente comune lo accolse con gioia. Gli orgogliosi farisei lo sopportavano a fatica e lo trattavano con disprezzo e persecuzione continua; ma pubblicani e prostitute piangevano, si pentivano e lo accettavano riconoscenti. Gesù venne nel piú basso strato della società ai reietti, ed Egli mangiò con loro e mo-

strò loro una profonda misericordia. L'esclusione di Gesù è sempre seguita da conseguenze dolorose. Gli uomini possono rigettare Cristo ma quanto dure e penose sono le conseguenze.

Capernaum è inghiottita nell'Ades, Gerusalemme è desolata perchè ha ripudiato il Signore!

Gesù, il nostro Salvatore deve avere il primo luogo ed il migliore dei nostri cuori e nelle nostre case altrimenti saremo esclusi per sempre dalla Sua presenza e dalla Sua gloria al Suo ritorno. Infine l'umiliazione di Gesù ci riconcilia coi dolori e le pene di questa vita terrena. Come Cristo siamo ospiti temporanei, spesso poveri e perseguitati, dimenticati, disprezzati, allontanati, però se soffriamo con Lui noi anche regneremo con Lui. Dobbiamo portare la Sua croce se vogliamo portare la Sua corona.

Past. G. Cereda

## CONVEGNO SUL RAPPORTO UOMO/DONNA IL PRIMO MAGGIO IN TOSCANA

Il comitato distrettuale di vita cristiana ha organizzato un convegno in Toscana il primo maggio. I seminari al convegno saranno guidati da Walter e Linda Crow da Parigi.

Organizzato da Vita Cristiana assieme alla Gioventú Nazarena distrettuale, il convegno è aperto a tutti. L'incontro si terrà nella proprietà di casa CARES, una vecchia villa nelle colline toscane vicino Firenze.

Vitto e alloggio saranno offerti dal comitato ma si chiederà un'offerta dei partecipanti per affrontare le spese.

Per informazioni, rivolgersi a Howard Culbertson. Via Toscanini 62, FI (tel. 055 - 411951) oppure alla Chiesa del Nazareno locale.

## O PITTORE

Di Avolio Giuseppe

Attuorno a vuie ve site mai guardate?  
Specialmente quando è primavera,  
quando tutte l'evere è spuntate  
accumiglianno a terra nfosa e nera!

Pe' miezo o prato stanne tanta ciure  
che so nata accussi, tutt'ammiscate,  
si è cunto so' chiú e mille sti culare  
ca dinta a pochi iuorne so' schiuppate!

Si aiza a capa e garde ncoppe e piante  
tu vide ciure, uno cchiú belle e nato,  
e chelli tinte songhe tante e tante  
pare ca' nu pittore s'è spassato!

Si aiza a capa ancora natu poco  
tu vide o cielo ch'è celeste e bello  
e o sole ca' te scarfe chiú do' fuoco  
comme fosse pittato co' pastello!

Attuorno a nuie ce stanno tanta cose  
e songo tutte quante colorate  
e piante, o prato e petale de' rose,  
ma chi è chistu pittore c'ha pittato?

Quando veco sti' cose de natura  
faccio mille penziere ncapa a me!  
ma tu maestro e l'arte da pittura  
nuns'è potuto mai sapè chi è

pare e senti navoce a dinto' prato  
che dice: nunno' o sai? Mò t'ho dico io!  
Chistu maestro ca o munno colorato  
e nu pittore ca se chiamma Dio!

## Per la vostra biblioteca

### *Collana missionaria:*

#### Schmelzenbach in Africa di Harmon

**Schmelzenbach**

La storia commovente del primo missionario evangelico nello Swaziland, raccontata dal suo nipote. Un libro di storia leggibile come un romanzo.

84 pagine Lire 800

#### Attraverso un lungo tunnel di H. T.

**Reza**

Un messicano racconta le storie di un gruppo di chiese cubane durante il periodo dopo la rivoluzione di Fidel Castro di Cuba. Una testimonianza viva della fedeltà di Dio.

54 pagine Lire 900

#### La frontiera della Nuova Guinea

**di Bruce Blowers**

Il vangelo penetra nell'affascinante isola della Nuova Guinea situata nell'Oceano Pacifico a nord dell'Australia. Illustrato con fotografie.

79 pagine Lire 600

### *Per l'evangelizzazione:*

#### Tu puoi essere salvato

**di Roscoe Pearshall**

Il piano divino per la salvezza reso possibile tramite Gesù Cristo.

18 pagine Lire 300

#### Guida per l'operaio cristiano

**di V.H. Lewis**

Consigli per chi evangelizza

38 pagine Lire 750

È disponibile anche del materiale didattico. Scriveteci per l'informazione al riguardo

### *Dottrina e ispirazione*

#### La scrittura e il nome di Dio

**di Angelo Cereda**

Geova o Yahweh? Hanno ragione i testimoni di Geova?

40 pagine Lire 750

#### Fondamenti di fede cristiana

**di Stefano White**

Dio, l'uomo, la personalità di Cristo, lo Spirito Santo operante, la Bibbia, il futuro.

64 pagine Lire 1000

#### Il segreto di una vita vittoriosa

**di G.H.C. Macgregor**

55 pagine Lire 800

#### Calvino, Arminio e Wesley: le dottrine sono differenti

**di Alex Deasley**

Tre europei - la loro vita e il loro pensiero

52 pagine Lire 900

#### Le lingue: loro scopo e significato

**di Riccardo Taylor**

Uno studioso fuori dal movimento carismatico esamina questo dono dello Spirito Santo

38 pagine Lire 500

#### La santificazione per fede

**di Earl Morgan**

Aveva ragione Giovanni Wesley?

64 pagine Lire 1500

#### L'ABC della santità

**di Shelby Corlett**

32 pagine Lire 300

### *Musicassette/Dischi in stereo*

#### Ascolta! Musicassetta.

Canta Angela Cereda con orchestra. 19 brani.

Lire 6000

#### Dio ti ama. Musicassetta.

Cantano Angela e Gianni Cereda. 17 inni con orchestra.

Lire 6000

#### Discovery.

Disco con 10 canzoni in lingua inglese cantate da 15 giovani con orchestra.

Lire 5000

## ABBONAMENTO 1981

È arrivata l'ora di sottoscrivere o rinnovare il tuo abbonamento al periodico «Il Nazareno» per l'anno 1981. Il nostro canone d'abbonamento è molto modesto, soltanto 2000 lire, però lasciamo la libertà di partecipare come sostenitore, alla nostra opera di divulgazione dell'Evangelo, per mezzo stampa, con un offerta libera.

Se Iddio ha posto nel tuo cuore il desiderio di collaborare in quest'opera cogli l'occasione offertati sapendo la tua sottoscrizione o offerta a «Il Nazareno» avvalendoti del conto corrente postale N.

La redazione

Spedizione in abb. postale gr. IV, 70 %  
(Firenze)

Indirizzo Destinatario

Destinatario

- Sconosciuto
- Partito
- Trasferito
- Deceduto
- Insuf.
- Inesat.
- Rifiutato
- Non richiesto
- Non ammesso

Indirizzo

Oggetto

*In caso di mancato recapito specificare il motivo contrassegnando con una x il quadratino corrispondente e rinviare al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso di L. 80*